

«Rai: 2 miliardi dal canone, ora cambi passo»

Il sottosegretario **Giacomelli**: martedì vertice con gli editori sulla pubblicità tv e le risorse al sistema

ROMA Allora com'è andata con il canone in bolletta?

«Abbiamo incassato almeno 2 miliardi».

Siete ricchi.

«Ah ah esatto», conferma con conseguente ottimo umore Antonello **Giacomelli**, sottosegretario allo Sviluppo economico con delega alle Comunicazioni. «Sono molto soddisfatto, anche perché ho ancora ben presente chi evocava disastri e fallimenti, alcuni in buona fede, altri meno».

Eludere l'obbligo l'avete reso molto complicato, appaiando tassa sulla tv a consumo di energia elettrica.

«L'idea era proprio quella. Il canone Rai, che riguarda 22 milioni di famiglie, era la tassa più odiata d'Italia e la più evasa: circa il 30%. Oggi l'Enel, che ha il 70-75% del mercato, ha calcolato una morosità del 5%, quindi fisiologica. Quando ci arriveranno i dati degli altri operatori, secondo l'Agenzia

delle Entrate, nella peggiore delle ipotesi la media resterà comunque ben sotto al 10».

La tassa, benché ridotta da 113,5 a 100 euro, non ci ha guadagnato in popolarità. Più che pagarla tutti, non avrebbe voluto pagarla nessuno.

«Non si può. Così però chi ha sempre pagato almeno vede che hanno dovuto farlo anche gli altri. E ha risparmiato. Per il 2017 prevediamo un'ulteriore riduzione a 90 euro».

L'anno passato i proventi erano intorno a 1 miliardo e 600 milioni. Di questi 400 di extra gettito, più o meno, quanti andranno nelle casse di viale Mazzini?

«Intorno ai 200. Il resto confluisce nel fondo per tv locali ed editoria e nel piano di abbassamento delle tasse».

Non sono pochi. Molti italiani restano convinti che vengano sprecati. Lei ritiene che la Rai abbia speso e spenderà bene il suo tesoretto?

to?

«Metà del mandato di questa dirigenza è già passato e non è un mistero che avremo desiderato un percorso più evidente e veloce. Mi auguro un'accelerazione importante. Per dare un giudizio attendo con molta curiosità il piano per l'informazione».

Quello del direttore editoriale Carlo Verdelli.

«Verdelli è la scelta principale dell'ad Antonio Campo Dall'Orto, è il cuore della sua strategia. Quando lo ha nominato, è stato come comprare Maurizio Icardi per l'Inter. Quindi di fatto il piano è suo, più che di Verdelli. E ci dirà in modo definitivo qual è il suo progetto, la sua idea per il servizio pubblico».

E se non corrispondesse alle aspettative?

«Noi con la riforma gli abbiamo dato poteri, strumenti e risorse. Che comportano delle responsabilità. Non ci sono più alibi, pretendiamo un

cambio di passo, risposte precise».

Molti chiedono che una parte di extra gettito venga assegnata anche a quei soggetti privati che di fatto fanno servizio pubblico.

«Abbiamo ben presente la questione. Come quella della raccolta della pubblicità, che per la Rai è accessoria, e di cui dovrebbe fare un uso più leale e corretto. Per questo martedì ho in programma un incontro con la Federazione italiana editori giornali, la Rai e tutti i broadcaster privati per discuterne insieme. Nell'interesse del sistema».

Tra gli addetti ai lavori c'è il timore che, con un ribasso ulteriore del canone, quindi minori introiti, la Rai tagli sul prodotto.

«Voglio credere si tratti di un equivoco. Il settore creatività deve crescere. Prima di tagliare sul prodotto, credo si possa razionalizzare la spesa interna».

Giovanna Cavalli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri



● Antonello **Giacomelli**, sottosegretario allo Sviluppo economico con delega alle Comunicazioni. L'incasso finale del canone Rai 2016 sarà secondo le stime sopra i 2 miliardi

Morosità

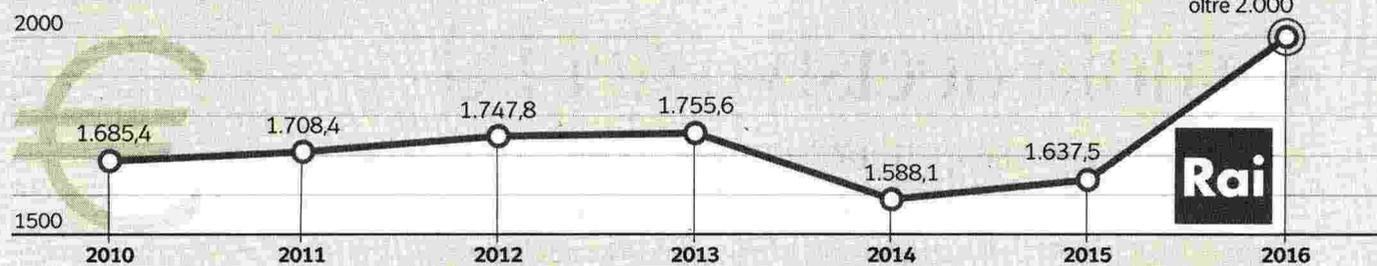
● Il canone Rai riguarda 22 milioni di famiglie. Prima che finisse in bolletta era la tassa più evasa: circa il 30%. Oggi l'Enel, che ha il 70-75% del mercato, ha calcolato una morosità del 5%. L'Agenzia delle Entrate, stima che nella peggiore delle ipotesi sarà sotto il 10%

Campo Dall'Orto

«All'amministratore delegato abbiamo dato tutte le risorse. Adesso basta alibi»



Gli incassi del canone Rai (dati in milioni di euro)



Fonte: bilanci Rai



100 euro
L'importo del canone 2016



22 milioni
Le famiglie interessate



30 per cento
Media storica di evasione del canone Rai



5 per cento
Stima 2016 dell'evasione (fonte Enel, sul 75% circa del mercato)

Cds